

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

ANNO III. - Numero 21

PHILADELPHIA, PA., 6 GIUGNO 1920

Una Copia 3 Soldi

Discorsi del Giorno

I turisti americani in Italia

Circa cinque secoli or sono un navigante italiano salpava da Genova e scopriva il nuovo mondo. Ai tempi nostri ritornano annualmente in Italia per riscoprire le bellezze naturali ed i tesori artistici del paese di Colombo. Dallo scoppio della guerra il fiume di turisti si fermò ed una importante fonte di guadagno fu perduta per l'Italia. Il Governo Italiano, realizzando i vantaggi finanziari dell'industria dei forestieri, specialmente durante l'attuale crisi, prodotta dal deprezzamento della lira, fa grandi sforzi per attrarre viaggiatori per l'Estate. Si stanno elaborando orari speciali per facilitare le comunicazioni alle città che offrono maggiore interesse ai forestieri e nuovi alberghi saranno aperti nelle varie parti del regno.

Tre sono i mezzi generalmente usati per rimediare ad un cambio sfavorevole: Esportazione di merci, esportazione d'oro e liquidazione di titoli stranieri. Se l'importazione di un paese supera l'esportazione il valore del denaro che serve a pagare i debiti all'estero deve necessariamente scemare. E così si spiega l'attuale deprezzamento della lira ed il relativo aumento del dollaro che ha tanto preoccupato finanziari ed economisti. Il Dollaro costa oggi una ventina di lire invece di Lire 5.18, di modo che ogni spedizione di merce americana deve essere pagata dall'Italia quasi quattro volte il valore normale della lira. Le conseguenze che ne derivano per i banchieri, i commercianti e gli importatori italiani sono gravi ed ogni progetto tendente a migliorare una situazione tanto critica merita di essere preso in considerazione. Attualmente, con la sua industria indebolita da anni di guerra, l'Italia non si trova in condizione da poter ricorrere ad alcuno dei tre mezzi generalmente usati per migliorare il cambio. Ma la situazione commerciale di un paese non sta interamente nel bilancio commerciale "visibile". Altri fattori debbono entrare in linea di conto per chi voglia formarsi un'idea giusta della effettiva situazione finanziaria e commerciale del paese. Uno dei fattori più importanti da considerarsi in questo commercio "invisibile" è costituito dalle somme portate nel paese dai turisti stranieri. E' possibile che l'Italia non sia attualmente in grado di esportare merci manifatturate, ma pure essa possiede nelle sue incomparabili bellezze naturali ed artistiche un mezzo di migliorare la propria situazione finanziaria. Ogni dollaro speso in Italia da turisti americani contribuisce a ristabilire il valore normale della lira. Ed e' per questo che il Governo Italiano sta occupandosi del problema dei turisti. Il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti fu recentemente informato da funzionari italiani che si stanno prendendo misure opportune per attrarre viaggiatori americani e per rendere piacevole il loro soggiorno. Per questo il prezzo del dollaro, gli Americani troveranno la vita in Italia un po' più cara di quello che fosse prima della guerra.

Non e' soltanto per visitare il teatro della guerra che i forestieri andranno in Italia. Essi vorranno vedere il bel paese del sole, dal cielo sereno e dal mare azzurro, le sue ville, le sue chiese, le sue opere d'arte, tutti i tesori del passato glorioso per cui l'Italia fu amata e sarà amata sempre.

Venezia si affretta a cancellare dalle sue mura il marchio delle bombe e della città ritornata allo stato dell'anti-guerra. Già i celebri cavalli di San Marco hanno ripreso il loro posto. Il palazzo dei Dogi e' restaurato, e le gondole rimesse a nuovo aspettano gli innamorati. Ma le conseguenze più tristi della guerra non sono cancellate. Per le città e per le campagne incontriamo uomini dalle membra mutilate, mamme dagli occhi tristi e orfanelli che invano piangono il padre. Per le vittime della guerra non sono state dimenticate. La Croce Rossa Americana, recatasi in Europa a portare soccorso, dopo il disastro di Caporetto, istituì a Venezia ed in altre città posti di soccorso per i profughi dove si distribuivano cibi, abiti e medicine. Vari ospedali per i militari, specialmente per i tubercolotici, furono provvisti del necessario; uno di essi, nelle vicinanze di Firenze e' ora passato alla Croce Rossa Italiana.

La Croce Rossa Americana contribuisce largamente al mantenimento di questi fanciulli. Alcuni bimbi Austriaci del primo gruppo, arrivati in Italia in uno stato pietoso, deformati ed affamati, sono già ristabiliti in buona salute, grazie alle eccellenti cure ricevute. Altri stanno meglio e gli ultimi arrivati cominciano a sentire gli effetti della buona nutrizione e della sorveglianza medica.

Per mostrare all'Austria che non si tratta di un'opera di propaganda, maestri austriaci accompagnano i fanciulli e continuano a dar loro l'insegnamento in lingua tedesca.

e' tanto facile metterla in pratica. V'è una nazione in Europa però che fa del bene ai figli dei suoi nemici, e questa e' l'Italia.

Essa si e' incaricata di provvedere a quindicimila piccoli austriaci i quali, ricoverati nei vari istituti dell'Italia settentrionale, vi ricevono le medesime cure come gli orfanelli italiani.

Questi quindicimila bambini sono etati trasportati dall'Austria in Italia. I nostri piccoli ospiti vengono per la maggior parte da Vienna dove più terribili furono la fame e le numerose malattie che ne risultano. L'Italia si e' generosamente imposta il compito di restituire, possibilmente, in buona salute queste vittime innocenti della guerra, malgrado le difficoltà che incontra nel provvedere a tutti i bisogni del suo proprio milione di orfani di guerra, nel ricostruire le scuole distrutte nelle regioni invase del Nord, e nel rimediare alla miseria nel mezzo-giugno.

La Croce Rossa Giovanile Americana contribuisce largamente al mantenimento di questi fanciulli.

Un nuovo ed interessantissimo apparecchio e' stato inventato dagli eminenti scienziati francesi Dottori Larmon e Comandon. Esso e' una combinazione del cinematografo con i raggi Roentgen e riesce a rappresentare l'attività degli organi interni del nostro corpo. I periti medici della Croce Rossa Americana in Europa stanno cercando il modo di applicare questa nuova scienza della radiocinematografia all'opera clinica dei centri di epidemia dove la Croce Rossa lavora attivamente. Si spera che l'apparecchio riuscirà a svelare molti misteri concernenti malattie contro le quali finora i più dotti medici del mondo sono rimasti impotenti.

Grazie all'invenzione — la quale, benché ancora suscettibile di perfezionamento, può già essere applicata in pratica — il funzionamento interno dei nostri organi può essere osservato al cinematografo. Spogliati per mezzo del radiocinematografo del loro opaco involucro di muscoli gli organi interni, vibranti di vita, si rivelano agli occhi nostri. Vediamo le palpitazioni del cuore, i movimenti dell'apparecchio digerente e di quello respiratorio, le articolazioni e l'intricato sistema nervoso e muscolare che presiede al movimento delle nostre membra.

A proposito dell'invenzione il Dr. Larmon disse che la maggior difficoltà incontrata durante le ricerche era il pericolo d'infiltrazione di raggi ultravioletti nel momento in cui si fotografavano i soggetti. Per ovviare l'inconveniente gli inventori trovarono un metodo che trasforma la natura dei raggi impiegati, invenzione comparabile a quella originale dei Raggi X.

Non e' soltanto per visitare il teatro della guerra che i forestieri andranno in Italia. Essi vorranno vedere il bel paese del sole, dal cielo sereno e dal mare azzurro, le sue ville, le sue chiese, le sue opere d'arte, tutti i tesori del passato glorioso per cui l'Italia fu amata e sarà amata sempre.

Venezia si affretta a cancellare dalle sue mura il marchio delle bombe e della città ritornata allo stato dell'anti-guerra. Già i celebri cavalli di San Marco hanno ripreso il loro posto. Il palazzo dei Dogi e' restaurato, e le gondole rimesse a nuovo aspettano gli innamorati. Ma le conseguenze più tristi della guerra non sono cancellate. Per le città e per le campagne incontriamo uomini dalle membra mutilate, mamme dagli occhi tristi e orfanelli che invano piangono il padre. Per le vittime della guerra non sono state dimenticate. La Croce Rossa Americana, recatasi in Europa a portare soccorso, dopo il disastro di Caporetto, istituì a Venezia ed in altre città posti di soccorso per i profughi dove si distribuivano cibi, abiti e medicine. Vari ospedali per i militari, specialmente per i tubercolotici, furono provvisti del necessario; uno di essi, nelle vicinanze di Firenze e' ora passato alla Croce Rossa Italiana.

Un milione di bambini sono etati trasportati dall'Austria in Italia. I nostri piccoli ospiti vengono per la maggior parte da Vienna dove più terribili furono la fame e le numerose malattie che ne risultano. L'Italia si e' generosamente imposta il compito di restituire, possibilmente, in buona salute queste vittime innocenti della guerra, malgrado le difficoltà che incontra nel provvedere a tutti i bisogni del suo proprio milione di orfani di guerra, nel ricostruire le scuole distrutte nelle regioni invase del Nord, e nel rimediare alla miseria nel mezzo-giugno.

Il radiocinematografo

Un milione di bambini sono etati trasportati dall'Austria in Italia. I nostri piccoli ospiti vengono per la maggior parte da Vienna dove più terribili furono la fame e le numerose malattie che ne risultano. L'Italia si e' generosamente imposta il compito di restituire, possibilmente, in buona salute queste vittime innocenti della guerra, malgrado le difficoltà che incontra nel provvedere a tutti i bisogni del suo proprio milione di orfani di guerra, nel ricostruire le scuole distrutte nelle regioni invase del Nord, e nel rimediare alla miseria nel mezzo-giugno.

Un milione di bambini sono etati trasportati dall'Austria in Italia. I nostri piccoli ospiti vengono per la maggior parte da Vienna dove più terribili furono la fame e le numerose malattie che ne risultano. L'Italia si e' generosamente imposta il compito di restituire, possibilmente, in buona salute queste vittime innocenti della guerra, malgrado le difficoltà che incontra nel provvedere a tutti i bisogni del suo proprio milione di orfani di guerra, nel ricostruire le scuole distrutte nelle regioni invase del Nord, e nel rimediare alla miseria nel mezzo-giugno.

La lenta ricostruzione di Messina

Il viaggiatore che sbarca a Messina e' sorpreso di trovarsi ancor oggi in presenza delle rovine dovute al terremoto del 1908. La ricostruzione non procedette con celerità americana; poi venne la guerra e mancarono fondi e braccia.

I baraccamenti provvisori, costruiti al momento del disastro dalla Croce Rossa Americana, sono tuttora abitati da pescatori e da operai. La cattedrale che aveva resistito il terremoto del 1783, cadde nel 1908 ed i bellissimi mosaici della facciata sono frantumati e sparsi sul suolo.

I bimbi dell'orfano-trofo salvati 12 anni or sono dalle macerie, sotto le quali i genitori avevano trovato la morte, devono ora cedere il posto a figli orfani di guerra e pensare essi stessi a procurarsi il pane. La Croce Rossa Giovanile Americana, che ha contribuito a mantenere ed amministrare questi orfanotrofi, continua la sua missione e sta occupandosi attivamente dei nuovi orfani. Questi imparano — fra le altre cose — a pescare secondo i metodi moderni. Le vecchie barche da pesca sono state sostituite da motorini.

L'orfano-trofo e' dedicato in prima linea ai figli dei marinai. Esperti ragazzi nel loro mestiere per metterli in grado di guadagnarsi il pane ed anche per dar maggior incremento all'industria della pesca.

Poco a poco la vita a Messina riprende il solito corso. La popolazione lotta contro le difficoltà dell'esistenza con un raddoppiamento di energia e sopporta con rassegnazione i mali inevitabili e purché la pesca sia buona, il pescatore non si lamenta.

Con o senza gli Stati Uniti?

Così scrive il Dottor Vittorio Racca, Professore della New York University.

Il Racca deplora che persone imprudenti e male informate facciano apparire gli Stati Uniti al popolo d'Italia sotto una luce completamente falsa.

L'Europa e l'Italia — egli dice — hanno perfettamente il diritto di schierarsi con o contro gli Stati Uniti, ma hanno il dovere primario di sapere il pro e il contro della loro politica. E passa ad enunciare molte e coraggiose verità così scrivendo:

"Ora e' questo appunto che manca, un po' dappertutto, ma specialmente in Italia. La civiltà Europea e quella degli Stati Uniti sono così radicalmente diverse, che accade ben di rado che i cittadini dell'uno continente comprendano quelli dell'altro, nelle loro aspirazioni. I contatti di milioni di uomini dell'uno e dell'altro continente, causati dalla guerra avrebbero dovuto, logicamente provocare una più intima conoscenza, una mutua intesa: e'

PRO ORFANI di GUERRA

Come l'Ordine dei Figli d'Italia di Pennsylvania risponde a tutti gli appelli patriottici ed umanitari

Sulle colonne di questo giornale del 9 corrente mese pubblicammo una lettera appello che Mrs. Benjamin Miller, una benemerita signora americana, aveva indirizzata, previo permesso del Grande Concilio, a tutte le logge di questo Stato, sollecitando i fratelli ad esse appartenenti a contribuire alla nobile ed umanitaria causa degli orfani di guerra d'Italia.

La signora Miller, nello scorso dell'anno scorso si era rivolta al Grande Venerabile di Pennsylvania e gli aveva detto, presso a poco, così: "Noi americani ci siamo interessati alle sorti della vostra patria, che nell'ultimo conflitto mondiale ha superata se stessa, per il valore e l'eroismo dei suoi soldati e per l'abnegazione della sua gente; e cosa farete voi altri per gli orfani dei vostri fratelli immolati sui campi sacri alla redenzione d'Italia? Io so", aveva soggiunto la filantropica signora, "che la Istituzione nella quale voi siete a capo, ha sempre risposto, con slancio generoso e con molta liberalità, a tutti gli appelli, sia della Patria d'origine che di quella di adozione; risponderete ora, voi, con pari slancio, all'appello che vi rivolge un'americana, che disinteressatamente ha sposato la causa dei futuri continuatori della vostra civiltà millenaria? L'Ordine Figli d'Italia può fare molto ed io da esso mi aspetto un grande aiuto".

Le Logge di tutto l'Ordine, e quelle di Pennsylvania in specie, operano per i continui sacrifici fatti, ora per un'opera filantropica, ora per un atto patriottico, che ad enumerarli tutti occuperebbero parecchie colonne — e i fratelli soprastanti per gli innumerevoli decessi avuti nella prima epidemia del 1918, erano in cattissime condizioni economiche. Si aggiunga, che proprio quando la signora Miller intervistò il Grande Venerabile erano in attuazione alcune iniziative simili. Il capo dell'Ordine dei Figli d'Italia in questo Stato promise che avrebbe presentato il caso al Grande Concilio nella sua prossima riunione, per avvisare ai migliori mezzi onde rispondere all'invito della signora Miller, e lo fece. Nella riunione tenuta nel mese di gennaio ad Harrisburg la signora Miller veniva autorizzata a rivolgersi a tutte le logge di questo Stato ed il suo appello veniva accompagnato da una lettera del Grande Venerabile, sollecitante i fratelli a contribuire al fondo pro Orfani.

Dall'elenco che qui sotto pubblichiamo, passatoci dalla signora Miller, la quale, dispiaciuta della malattia, fa gli auguri di guarigione al nostro direttore, ringrazia il Grande Concilio e le logge che entusiasticamente stanno rispondendo al suo appello.

Ecco l'elenco:

Loggia Napoli, Phila. " 16.00
Loggia Camillo Benso di Cavour, Mt. Pleasant .. " 27.25
Loggia Regio Esercito Italiano, De Lancey, Pa. " 67.25
Loggia Marsicana Villa Glori, Sykesville, Pa. " 46.00
Loggia Silvio Spaventa di Philadelphia, Pa. " 10.00
Loggia Italia Redenta, di New Kensington, Pa. " 55.00
Loggia Nuova Italia, di New Kensington, Pa. " 47.65
Loggia 24 Maggio, di Pittsburgh, Pa. " 25.00
Loggia Cesare Battista, di Philadelphia, Pa. " 23.50
Loggia Indipendente di Beneficenza, Pittsburgh " 22.00
Loggia Erosimo, di Emporium, Pa. " 11.00

TOTALE \$ 801.70

Se avremo spazio a disposizione, per soddisfazione dei sottoscrittori, pubblicheremo, una dopo l'altra, tutte le liste nei numeri successivi.

ALTRE CONTRIBUTUZIONI RECEVUTE DALLA SIGNORA MILLER

Le altre contribuzioni inviate alla signora Miller sono le seguenti:

By Interest on Bonds, C. H. M., Special Fund, \$1000.00 — Mrs. Benjamin Miller (monthly) \$50 — Miss Anna C. Hartsborne \$25 — Cash (M. V.) \$25 — Mrs. Hering Evans (Quarterly) \$20 — Mrs. Elliot \$5 — Mrs. Florence Jamieson \$5 — Mrs. Beaumont Whitney \$3 — Miss Mary Rankin \$1 — Mrs. George Morris \$1 — Mrs. John Francis Combs \$200 — Miss Mary W. Lippincott \$50 — Mrs. B. Miller (monthly) \$50 — J. Rodman Paul (monthly) \$25 — Mrs. T. L. Kennedy \$25 — Dr. Henry Middleton Fisher \$10 — Mrs. Edward Pearson Flannery \$10 — Sale of Booklets \$10 — Junior Alliance Branch, per R. J. Scott \$5.25 — Mrs. Walter D. Banes \$5.00 — Miss Florence C. Caldwell \$5 — Mrs. William E. Hughes \$100 — Mrs. Henry B. Cox \$25 — Mrs. R. N. Jamieson Columbia \$5 — Surgical Dressing Committee, Pittsburgh \$57.58 — Junior Alliance Branch, per R. J. Scott \$2.00 — Miss Luisa Amarelli per R. J. Scott lire 25.

LATTE PER I BAMBINI D'ITALIA

La Loggia Dante Alighieri No. 494, dell'Ordine dei Figli d'Italia di Camden, N. J., a mezzo del suo venerabile signor Salvatore Dovi, faceva recapitare alla signora Benjamin Miller 20 "boxes" di latte condensato da essere spedito in Italia per il nutrimento dei bambini. Il costo del latte e' di \$148.84.

La signora Miller così ringrazia la benemerita loggia:

"Loggia Dante Alighieri N. 494
4th and Spruce Sts.,
Camden, N. J.

"I write to acknowledge receipt of a consignment of 12 boxes condensed milk, 2 doz. to the case and 8 boxes condensed milk, 4 doz. to the case.

"I thank you for the confidence reposed in us, and ask you to extend our thanks to all the members of the Loggia. I would further advise this milk has been consigned to the Ansaldo Line, addressed to Contessa di Robilant, per "Aiuto Italia Redenta" to sail on SS. Ansaldo II, from Philadelphia, about April 10-12.

"Very sincerely
"C. H. MILLER
"President"

NOTIZIE TELEGRAFICHE

SCUOLE DI AGRICOLTURA PER GLI ORFANI FRANCESI

La Croce Rossa Giovanile Americana ha dato 200.000 franchi per la fondazione di una scuola d'agricoltura per 500 orfani di guerra francesi. La scuola accoglie giovanetti da 12 a 16 anni d'età e sarà mantenuta interamente dalla Croce Rossa Giovanile.

LA FAME A VIENNA

50.000 viennesi sono attualmente ammalati d'influenza. Molti di essi in condizioni normali — si sarebbero facilmente rimessi, morivano per colpa degli sfruttatori. Il prezzo del latte e' talmente elevato che solo i ricchi possono permettersi il lusso di comprarne. Com'è noto, anche gli altri viveri sono scarsi e cari. Per rimediare a condizioni così disastrose, la Croce Rossa Americana fece recentemente mandare a Vienna 26 carrozzerie di prodotti alimentari, specialmente di latte condensato. Quest'ultimo e' regalo della Croce Rossa Giovanile Americana ai fanciulli di Vienna. Il convoglio recava pure prodotti farmaceutici attesi con ansietà dalla popolazione.

ECHI DEL BANCHETTO

a S. E. l'Ambasciatrice

La stampa inneggia all'iniziativa dell'O. F. d'I.

La tirannia dello spazio non ci ha permesso nel numero scorso di questo giornale di tornare sul banchetto dato a S. E. la baronessa Avezzana, moglie del Regio Ambasciatore d'Italia a Washington, la sera del 19 Maggio u. s., al Bellevue Stratford Hotel. Lo facciamo oggi, pubblicando, prima di tutto, un articolo del Signor G. Ferrante, nostro collaboratore straordinario, che dovremmo rimandare, per abbondanza di materiale, dal numero contenente il resoconto del banchetto ad oggi.

La stampa americana e quella italiana, di Philadelphia e di fuori, amica ed anche nemica dell'Ordine, fu unanime nel riconoscere la grandiosità e l'importanza dell'evento che rimarrà, indelebilmente scritto, nella storia dell'Ordine dei Figli d'Italia. Era nostra intenzione di riportare i resoconti dei diversi giornali che s'interessarono alla manifestazione d'italianità, ma ci accorgiamo ora di non poterlo fare senza dedicare parecchi numeri di questo giornale interamente alla storia serata. Lo avremmo voluto fare per riunire in questa palestra di patriottismo tutti i pensieri della stampa nostra ed indigena, in modo che i nostri lettori avessero potuto rileverne il coro di approvazioni e di entusiasmo che hanno coronato la italianissima festa. Rinunciamo alla nostra idea molto a malincuore, ma, dopo l'articolo del signor Ferrante, diamo posto al breve resoconto in italiano dell'Evening Ledger del 12 Maggio, ed al discorso detto dall'Ambasciatore.

Spetta ora ai componenti l'Associazione, a cominciare dai capi per scendere agli ultimi gregari, continuare l'opera tanto felicemente intrapresa e darle l'ultima mano. E' dovere di tutti, ora più che mai, perpetuare, intensificare il lavoro di propaganda fra i connazionali, vicini e lontani, perché raggiungano le file dell'Ordine, perché si accorcano a questa falange combattente per un'idea, che e' poi l'idea della razza nostra che si porta attraverso il mondo, per farla brillare sempre più di luce vera e sflogorante.

I Figli d'Italia, col loro concorso al Prestito Nazionale Italiano in Dollari e colle precedenti iniziative che sarebbe qui troppo lungo ricordare, hanno dimostrato di avere un programma che suona affetto alla Madre Patria, tenace colere e sincera fede. Per portare questo programma a compimento, e' necessaria l'unione, quell'unione invocata dal nostro Ambasciatore al banchetto del 10 maggio; "l'unione fa la forza", e' un vecchio proverbio che non ha perduto nulla della sua importanza.

Avanti, dunque, o Figli d'Italia, nel cammino ascensionale; dopo questa verranno altre intraprese nelle quali ci si potrà fare onore; verranno altre vittorie italiane, auspicate e maturate dall'Ordine, fino a che attraverso i 48 Stati dell'Unione, il nome dei Figli d'Italia suonerà come un simbolo indisputato d'italianità a maggior gloria di quel popolo che scoperse questo paese e gli diede il nome!

G. FERRANTE.

La prova del fuoco

L'evento di lunedì sera, 10 Maggio u. s., e' destinato a rimanere memorabile non solo negli annali dell'Ordine Figli d'Italia in America, ma anche in quelli della Colonia tutta di Filadelfia, che ha assistito alla consecrazione ufficiale dei risolci che legano la benemerita associazione ai fratelli vicini lontani del noi.

Lo spirito sacro della Patria, coronata dalle gemme della sua gloria e dalle spine del suo martirio, aleggiava in quella sera, rigida e fidente, sopra di noi; noi come ora abbiamo sentito l'orgoglio di essere italiani, di proclamarci italiani in faccia alla gente straniera; noi come ora ci siamo sentiti infuocati di tanto orgoglio e di tanta baldanza, poiché ci sentiamo figli di una forte razza che i secoli e le straniere offese non hanno potuto fiaccare, di una razza sempre rinnovantesi, sia sui lidi mediterranei che nelle lontane plaghe ancora terribili.

I suoi figli, i figli di quella grande madre di civiltà e di progresso, che e' l'Italia, acquistano ora il sentimento della propria forza e della propria dignità e si apprestano a farle onore a dispetto di tutti gli ostacoli e di tutti gli impedimenti che l'astuzia di malcelate invidie le mettono innanzi.

Feste come quelle del 10 maggio sono come il crugolo nel quale si fondono insieme per rinsaldarsi poi tutti le migliori energie di nostra gente; sono come la prova ufficiale di quanto possa la nostra comunità trapiantata in terra esotica, di quanto noi stessi siamo capaci di fare; sono come il viatico che deve sorreggerci nell'aspro cammino che ancora ci rimane a percorrere.

L'eletissima schiera che sedeva con noi al banchetto del Bellevue Stratford, per far onore alle LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Italia, e' la miglior prova delle simpatie e della stima che gli italiani si sono saputo accaparrare in questa città; e' l'indice di ciò che vale un'organizzazione come i "Figli d'Italia", che ha saputo fondere nel suo seno le migliori forze feldiche della nostra colonia, per foggiane una arma formidabile che sarà sempre a disposizione degli interessi di tutti gli italiani viventi in questo paese.

Dall'Evening Ledger del 12 Maggio

I festeggiamenti che domenica e lunedì si sono svolti in questa città in onore del Regio Ambasciatore Italiano Barone Romano Avezzana e della Baronessa, alla quale fu conferita la dignità di sorella onoraria dell'Ordine Figli d'Italia, costituiscono una delle più belle pagine nella storia della Colonia Italiana di Filadelfia.

Lunedì sera, dopo l'iniziazione nell'Ordine della Baronessa Avezzana, tenutasi in forma solenne in una delle maggiori sale del Bellevue Stratford e presieduta dall'avv. Stefano Miele, Supremo Venerabile dell'Ordine, assistito dagli Ufficiali della Loggia Suprema e da quelli della Grande Loggia della Pennsylvania, ebbe luogo un banchetto di circa 800 coperti, al quale presero parte spiccate personalità americane. Chairman del banchetto, come lo fu al comizio di domenica, era l'avv. Giovanni Di Silvestro, assistente Supremo Venerabile dell'Ordine, il quale aprì la serie dei discorsi. Egli con parole smagliante parlò prima in inglese e poscia in italiano, spiegando l'alto significato dell'avvenimento e fu spesso interrotto da applausi vivissimi. Furono letti telegrammi e lettere inviate da autorità impossibilitate ad essere presenti, ma ciò che maggiormente produsse impressione fu un telegramma del Sig. Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile per la Pennsylvania, da

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier
"TAORMINA"
14 GIUGNO

Loggia Napoli, Phila. " 16.00
Loggia Camillo Benso di Cavour, Mt. Pleasant .. " 27.25
Loggia Regio Esercito Italiano, De Lancey, Pa. " 67.25
Loggia Marsicana Villa Glori, Sykesville, Pa. " 46.00
Loggia Silvio Spaventa di Philadelphia, Pa. " 10.00
Loggia Italia Redenta, di New Kensington, Pa. " 55.00
Loggia Nuova Italia, di New Kensington, Pa. " 47.65
Loggia 24 Maggio, di Pittsburgh, Pa. " 25.00
Loggia Cesare Battista, di Philadelphia, Pa. " 23.50
Loggia Indipendente di Beneficenza, Pittsburgh " 22.00
Loggia Erosimo, di Emporium, Pa. " 11.00

TOTALE \$ 801.70

Se avremo spazio a disposizione, per soddisfazione dei sottoscrittori, pubblicheremo, una dopo l'altra, tutte le liste nei numeri successivi.

ALTRE CONTRIBUTUZIONI RECEVUTE DALLA SIGNORA MILLER

Le altre contribuzioni inviate alla signora Miller sono le seguenti:

By Interest on Bonds, C. H. M., Special Fund, \$1000.00 — Mrs. Benjamin Miller (monthly) \$50 — Miss Anna C. Hartsborne \$25 — Cash (M. V.) \$25 — Mrs. Hering Evans (Quarterly) \$20 — Mrs. Elliot \$5 — Mrs. Florence Jamieson \$5 — Mrs. Beaumont Whitney \$3 — Miss Mary Rankin \$1 — Mrs. George Morris \$1 — Mrs. John Francis Combs \$200 — Miss Mary W. Lippincott \$50 — Mrs. B. Miller (monthly) \$50 — J. Rodman Paul (monthly) \$25 — Mrs. T. L. Kennedy \$25 — Dr. Henry Middleton Fisher \$10 — Mrs. Edward Pearson Flannery \$10 — Sale of Booklets \$10 — Junior Alliance Branch, per R. J. Scott \$5.25 — Mrs. Walter D. Banes \$5.00 — Miss Florence C. Caldwell \$5 — Mrs. William E. Hughes \$100 — Mrs. Henry B. Cox \$25 — Mrs. R. N. Jamieson Columbia \$5 — Surgical Dressing Committee, Pittsburgh \$57.58 — Junior Alliance Branch, per R. J. Scott \$2.00 — Miss Luisa Amarelli per R. J. Scott lire 25.

LATTE PER I BAMBINI D'ITALIA

La Loggia Dante Alighieri No. 494, dell'Ordine dei Figli d'Italia di Camden, N. J., a mezzo del suo venerabile signor Salvatore Dovi, faceva recapitare alla signora Benjamin Miller 20 "boxes" di latte condensato da essere spedito in Italia per il nutrimento dei bambini. Il costo del latte e' di \$148.84.

La signora Miller così ringrazia la benemerita loggia:

"Loggia Dante Alighieri N. 494
4th and Spruce Sts.,
Camden, N. J.

"I write to acknowledge receipt of a consignment of 12 boxes condensed milk, 2 doz. to the case and 8 boxes condensed milk, 4 doz. to the case.

"I thank you for the confidence reposed in us, and ask you to extend our thanks to all the members of the Loggia. I would further advise this milk has been consigned to the Ansaldo Line, addressed to Contessa di Robilant, per "Aiuto Italia Redenta" to sail on SS. Ansaldo II, from Philadelphia, about April 10-12.

"Very sincerely
"C. H. MILLER
"President"

NOTIZIE TELEGRAFICHE

SCUOLE DI AGRICOLTURA PER GLI ORFANI FRANCESI

La Croce Rossa Giovanile Americana ha dato 200.000 franchi per la fondazione di una scuola d'agricoltura per 500 orfani di guerra francesi. La scuola accoglie giovanetti da 12 a 16 anni d'età e sarà mantenuta interamente dalla Croce Rossa Giovanile.

LA FAME A VIENNA

50.000 viennesi sono attualmente ammalati d'influenza. Molti di essi in condizioni normali — si sarebbero facilmente rimessi, morivano per colpa degli sfruttatori. Il prezzo del latte e' talmente elevato che solo i ricchi possono permettersi il lusso di comprarne. Com'è noto, anche gli altri viveri sono scarsi e cari. Per rimediare a condizioni così disastrose, la Croce Rossa Americana fece recentemente mandare a Vienna 26 carrozzerie di prodotti alimentari, specialmente di latte condensato. Quest'ultimo e' regalo della Croce Rossa Giovanile Americana ai fanciulli di Vienna. Il convoglio recava pure prodotti farmaceutici attesi con ansietà dalla popolazione.

ECHI DEL BANCHETTO

a S. E. l'Ambasciatrice

La stampa inneggia all'iniziativa dell'O. F. d'I.

La tirannia dello spazio non ci ha permesso nel numero scorso di questo giornale di tornare sul banchetto dato a S. E. la baronessa Avezzana, moglie del Regio Ambasciatore d'Italia a Washington, la sera del 19 Maggio u. s., al Bellevue Stratford Hotel. Lo facciamo oggi, pubblicando, prima di tutto, un articolo del Signor G. Ferrante, nostro collaboratore straordinario, che dovremmo rimandare, per abbondanza di materiale, dal numero contenente il resoconto del banchetto ad oggi.

La stampa americana e quella italiana, di Philadelphia e di fuori, amica ed anche nemica dell'Ordine, fu unanime nel riconoscere la grandiosità e l'importanza dell'evento che rimarrà, indelebilmente scritto, nella storia dell'Ordine dei Figli d'Italia. Era nostra intenzione di riportare i resoconti dei diversi giornali che s'interessarono alla manifestazione d'italianità, ma ci accorgiamo ora di non poterlo fare senza dedicare parecchi numeri di questo giornale interamente alla storia serata. Lo avremmo voluto fare per riunire in questa palestra di patriottismo tutti i pensieri della stampa nostra ed indigena, in modo che i nostri lettori avessero potuto rileverne il coro di approvazioni e di entusiasmo che hanno coronato la italianissima festa. Rinunciamo alla nostra idea molto a malincuore, ma, dopo l'articolo del signor Ferrante, diamo posto al breve resoconto in italiano dell'Evening Ledger del 12 Maggio, ed al discorso detto dall'Ambasciatore.

Spetta ora ai componenti l'Associazione, a cominciare dai capi per scendere agli ultimi gregari, continuare l'opera tanto felicemente intrapresa e darle l'ultima mano. E' dovere di tutti, ora più che mai, perpetuare, intensificare il lavoro di propaganda fra i connazionali, vicini e lontani, perché raggiungano le file dell'Ordine, perché si accorcano a questa falange combattente per un'idea, che e' poi l'idea della razza nostra che si porta attraverso il mondo, per farla brillare sempre più di luce vera e sflogorante.

I Figli d'Italia, col loro concorso al Prestito Nazionale Italiano in Dollari e colle precedenti iniziative che sarebbe qui troppo lungo ricordare, hanno dimostrato di avere un programma che suona affetto alla Madre Patria, tenace colere e sincera fede. Per portare questo programma a compimento, e' necessaria l'unione, quell'unione invocata dal nostro Ambasciatore al banchetto del 10 maggio; "l'unione fa la forza", e' un vecchio proverbio che non ha perduto nulla della sua importanza.

Avanti, dunque, o Figli d'Italia, nel cammino ascensionale; dopo questa verranno altre intraprese nelle quali ci si potrà fare onore; verranno altre vittorie italiane, auspicate e maturate dall'Ordine, fino a che attraverso i 48 Stati dell'Unione, il nome dei Figli d'Italia suonerà come un simbolo indisputato d'italianità a maggior gloria di quel popolo che scoperse questo paese e gli diede il nome!

G. FERRANTE.

La prova del fuoco

L'evento di lunedì sera, 10 Maggio u. s., e' destinato a rimanere memorabile non solo negli annali dell'Ordine Figli d'Italia in America, ma anche in quelli della Colonia tutta di Filadelfia, che ha assistito alla consecrazione ufficiale dei risolci che legano la benemerita associazione ai fratelli vicini lontani del noi.

Lo spirito sacro della Patria, coronata dalle gemme della sua gloria e dalle spine del suo martirio, aleggiava in quella sera, rigida e fidente, sopra di noi; noi come ora abbiamo sentito l'orgoglio di essere italiani, di proclamarci italiani in faccia alla gente straniera; noi come ora ci siamo sentiti infuocati di tanto orgoglio e di tanta baldanza, poiché ci sentiamo figli di una forte razza che i secoli e le straniere offese non hanno potuto fiaccare, di una razza sempre rinnovantesi, sia sui lidi mediterranei che nelle lontane plaghe ancora terribili.

I suoi figli, i figli di quella grande madre di civiltà e di progresso, che e' l'Italia, acquistano ora il sentimento della propria forza e della propria dignità e si apprestano a farle onore a dispetto di tutti gli ostacoli e di tutti gli impedimenti che l'astuzia di malcelate invidie le mettono innanzi.

Feste come quelle del 10 maggio sono come il crugolo nel quale si fondono insieme per rinsaldarsi poi tutti le migliori energie di nostra gente; sono come la prova ufficiale di quanto possa la nostra comunità trapiantata in terra esotica, di quanto noi stessi siamo capaci di fare; sono come il viatico che deve sorreggerci nell'aspro cammino che ancora ci rimane a percorrere.

L'eletissima schiera che sedeva con noi al banchetto del Bellevue Stratford, per far onore alle LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Italia, e' la miglior prova delle simpatie e della stima che gli italiani si sono saputo accaparrare in questa città; e' l'indice di ciò che vale un'organizzazione come i "Figli d'Italia", che ha saputo fondere nel suo seno le migliori forze feldiche della nostra colonia, per foggiane una arma formidabile che sarà sempre a disposizione degli interessi di tutti gli italiani viventi in questo paese.

Dall'Evening Ledger del 12 Maggio

I festeggiamenti che domenica e lunedì si sono svolti in questa città in onore del Regio Ambasciatore Italiano Barone Romano Avezzana e della Baronessa, alla quale fu conferita la dignità di sorella onoraria dell'Ordine Figli d'Italia, costituiscono una delle più belle pagine nella storia della Colonia Italiana di Filadelfia.

Lunedì sera, dopo l'iniziazione nell'Ordine della Baronessa Avezzana, tenutasi in forma solenne in una delle maggiori sale del Bellevue Stratford e presieduta dall'avv. Stefano Miele, Supremo Venerabile dell'Ordine, assistito dagli Ufficiali della Loggia Suprema e da quelli della Grande Loggia della Pennsylvania, ebbe luogo un banchetto di circa 800 coperti, al quale presero parte spiccate personalità americane. Chairman del banchetto, come lo fu al comizio di domenica, era l'avv. Giovanni Di Silvestro, assistente Supremo Venerabile dell'Ordine, il quale aprì la serie dei discorsi. Egli con parole smagliante parlò prima in inglese e poscia in italiano, spiegando l'alto significato dell'avvenimento e fu spesso interrotto da applausi vivissimi. Furono letti telegrammi e lettere inviate da autorità impossibilitate ad essere presenti, ma ciò che maggiormente produsse impressione fu un telegramma del Sig. Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile per la Pennsylvania, da

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier
"TAORMINA"
14 GIUGNO

ECHI DEL BANCHETTO

a S. E. l'Ambasciatrice

La stampa inneggia all'iniziativa dell'O. F. d'I.

La tirannia dello spazio non ci ha permesso nel numero scorso di questo giornale di tornare sul banchetto dato a S. E. la baronessa Avezzana, moglie del Regio Ambasciatore d'Italia a Washington, la sera del 19 Maggio u. s., al Bellevue Stratford Hotel. Lo facciamo oggi, pubblicando, prima di tutto, un articolo del Signor G. Ferrante, nostro collaboratore straordinario, che dovremmo rimandare, per abbondanza di materiale, dal numero contenente il resoconto del banchetto ad oggi.

La stampa americana e quella italiana, di Philadelphia e di fuori, amica ed anche nemica dell'Ordine, fu unanime nel riconoscere la grandiosità e l'importanza dell'evento che rimarrà, indelebilmente scritto, nella storia dell'Ordine dei Figli d'Italia. Era nostra intenzione di riportare i resoconti dei diversi giornali che s'interessarono alla manifestazione d'italianità, ma ci accorgiamo ora di non poterlo fare senza dedicare parecchi numeri di questo giornale interamente alla storia serata. Lo avremmo voluto fare per riunire in questa palestra di patriottismo tutti i pensieri della stampa nostra ed indigena, in modo che i nostri lettori avessero potuto rileverne il coro di approvazioni e di entusiasmo che hanno coronato la italianissima festa. Rinunciamo alla nostra idea molto a malincuore, ma, dopo l'articolo del signor Ferrante, diamo posto al breve resoconto in italiano dell'Evening Ledger del 12 Maggio, ed al discorso detto dall'Ambasciatore.

Spetta ora ai componenti l'Associazione, a cominciare dai capi per scendere agli ultimi gregari, continuare l'opera tanto felicemente intrapresa